

La proposta europea sui nuovi OGM non è compatibile con il principio di precauzione

37 organizzazioni contadine, ambientaliste e del mondo del biologico denunciano il tentativo di esentare i prodotti delle New Genomic Techniques dalle regole in vigore per gli organismi geneticamente modificati

ROMA, 5 LUGLIO 2023 - La Coalizione Italia Libera da OGM ritiene **pericolosa la proposta presentata oggi dalla Commissione Europea per esentare buona parte dei nuovi OGM dalle regole oggi in vigore**, che obbligano a tracciabilità, etichettatura e valutazione del rischio i prodotti dell'ingegneria genetica.

Il nuovo regolamento ipotizza una scorciatoia per le cosiddette **New Genomic Techniques** (NGT), ribattezzate in Italia come **Tecniche di Evoluzione Assistita** (TEA). La Commissione Europea propone di considerare piante NGT di "categoria 1" quelle che "potrebbero anche essere presenti in natura o prodotte tramite riproduzione convenzionale", dimostrando **un approccio approssimativo e incoerente**. Verranno considerate "equivalenti" tutte le piante NGT ottenute con massimo 20 diverse modifiche genetiche, con quella che la Coalizione Italia Libera da OGM ritiene **una scelta arbitraria e priva di qualunque base scientifica**.

Per queste piante sarà necessario soltanto notificare la messa in commercio alle autorità competenti, con il rischio che molte informazioni siano indisponibili ai cittadini e all'attenzione dei portatori di interessi, alla faccia della trasparenza. **Nessuna solida valutazione del rischio, tracciabilità o etichettatura sarà richiesta**.

Le piante di "categoria 2", cioè quelle che non avranno queste caratteristiche, saranno regolamentate in modo simile agli attuali OGM, ma comunque godranno di una procedura autorizzativa semplificata. **Il tutto, in spregio al principio di precauzione - citato tra gli obiettivi ma contraddetto dai fatti - e per il beneficio esclusivo di poche grandi imprese agrochimiche** che già oggi dominano il mercato sementiero globale.

La possibilità di brevettare le piante NGT aumenterà quindi l'influenza dei colossi dell'agribusiness sulle filiere alimentari, a scapito dei diritti degli agricoltori a conservare, replicare, vendere e scambiare le proprie sementi. Spacciate come strumento di un'agricoltura sostenibile, **le NGT si candidano ad essere invece il cavallo di Troia dell'agricoltura industrializzata, che ha contribuito a portare al collasso ecologico i sistemi naturali. La contaminazione dei campi non OGM sarà difficile da evitare, perché non esistono misure di salvaguardia realistiche per un paese come l'Italia. Il nostro paese non potrà nemmeno più esercitare l'opt out** che ci ha tenuti al sicuro in tutti questi anni: restrizioni nazionali alla coltivazione sono infatti espressamente vietate dalla nuova proposta. **I danni ambientali ed economici per l'agricoltura biologica e per chi coltiva senza ricorrere ai prodotti dell'ingegneria genetica sono quindi assicurati**, perché sarà impossibile garantire filiere libere dalla contaminazione. La richiesta agli Stati

membri di adottare misure di coesistenza è irrealistica, specialmente in un territorio come il nostro.

Per questo, la Coalizione chiede agli Europarlamentari italiani e al governo di schierarsi contro questa proposta in tutte le sedi, anche in ossequio alle due sentenze già emesse dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea e alle posizioni contrarie già dichiarate da Austria e Germania. Le NGT sono equivalenti agli OGM, pertanto devono essere regolamentate come OGM. I produttori devono essere tenuti a valutare il rischio, garantire la tracciabilità lungo tutta la filiera e indicare le modifiche genetiche in etichetta, a salvaguardia delle persone e dell'ambiente.

La Coalizione Italia Libera da OGM

Acu, Agorà, AltragricolturaBio, ASCI, Assobio, Associazione rurale italiana Ari, AIAB, Associazione per l'agricoltura biodinamica, Centro internazionale Crocevia, Coltivare Condividendo, Coordinamento ZeroOgm, Custodi di semi, Deafal, Demeter Italia, Equivita, European Consumers Aps, Fairwatch, Federazione Nazionale Pro Natura, Federbio, FIRAB, Fondazione Seminare il Futuro, Greenpeace, ISDE, Legambiente, Lipu, Navdanya International, RIES - Rete Italiana Economia Solidale, Ress, Seedvicious, Slow food Italia, Associazione Terra!, Terra Nuova, Transform!, Usb, Verdi Ambiente e Società, WWF

